

Il sindaco Lucchini avvia la pratica

## A Liliana Segre la cittadinanza onoraria

**Acqui Terme.** Liliana Segre sarà presto cittadina onoraria di Acqui Terme.

Il sindaco Lorenzo Lucchini ha comunicato, nel tardo pomeriggio di lunedì 11 novembre, di avere avviato l'istanza per conferire all'89enne senatrice, testimone della Shoah, e per questo recentemente premiata ad Acqui come "Testimone del Tempo" durante la 52ª edizione del Premio Acqui Storia, la cittadinanza acquisita.

Si tratta di un gesto di elevato valore simbolico, che acquista ulteriore significato dopo la recente campagna di odio nei confronti della senatrice, sopravvissuta ad Auschwitz e bersaglio ogni giorno di circa 200 messaggi di insulti e incitanti all'odio razziale, che hanno convinto il Ministero dell'Interno a metterle addirittura a disposizione una scorta.

Già nelle scorse settimane, Lucchini aveva espresso alla



senatrice la "totale solidarietà e vicinanza da parte mia e dell'Amministrazione comunale a Liliana Segre".

Sottolineando come i messaggi da lei ricevuti fossero "non solo terribili, ma un insulto contro la storia e la memoria."  
**M.Pr.**

Continua a pagina 2

2

L'ANCORA | 17 NOVEMBRE 2019 |

DALLA PRIMA

## A Liliana Segre la cittadinanza onoraria

Sono onorato di aver potuto conoscere Liliana Segre durante il Premio Acqui Storia, conferendole il riconoscimento in quanto testimone dell'ignobile sofferenza che milioni di persone hanno vissuto durante l'Olocausto. È inaccettabile che la memoria storica venga sporcata da questa schiera di figure coperte dall'anonimato".

La decisione del sindaco di avviare l'istanza di riconoscimento della cittadinanza onoraria è stata annunciata sui social network e giunge come pronta risposta ad una campagna, avviata proprio su Facebook dal concittadino Pier Paolo Pracca, che auspicava il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre come gesto "simbolico e significativo: un gesto di civiltà, che vada al di là di ogni colore politico".

La campagna ha raccolto in poche ore l'adesione di numerosi esponenti di rilievo della vita politica e sociale della città, e il plauso, da Roma, dell'onorevole Federico Fornaro.